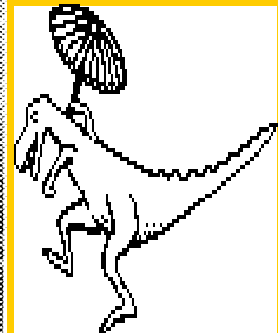
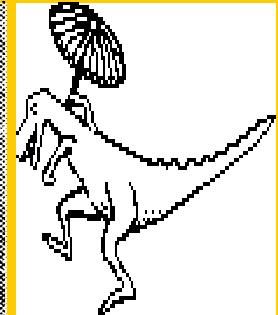
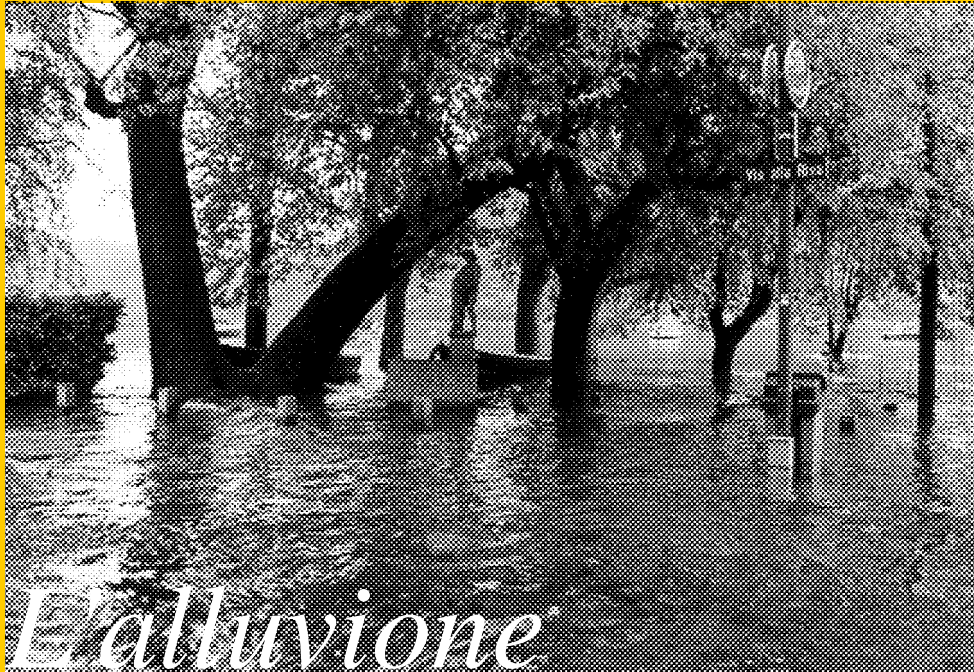


ASSOCIAZIONE
QUARTIERE
RIVAPIANA
MINUSIO

RIVAPIANA INFORMA N°9

Minusio, novembre 1993



La curiosità.

Certamente indimenticabili i giorni dell'alluvione: con stivali o anche di meno si seguivano gli avvenimenti. Avvenimenti straordinari, drammatici e nel contempo spettacolari che hanno attirato la curiosità e rinvigorito i ricordi di molti. I quartieri bassi di Locarno attrezzati di passerelle, in piazza le barche e in mezzo i ciclisti bagnati, dappertutto poi i crocchi di persone intenti a raccontarsi gli eventi di altre alluvioni, a stimare al dove sarebbe arrivato il lago. Persone nelle strade per il piacere di incontrarsi, una volta tanto in un ritmo lento, non stressato e con la curiosità del bambino.

Ma questa era l'alluvione per "noi" curiosi e per i turisti.

Il rovescio della medaglia.

Altra sinfonia per gli abitanti dei quartieri nuovi e di Rivapiana: la vita quotidiana era tutt'altro che divertente. Il controllo continuo, di giorno e di notte, delle pompe rubava il sonno a chi cercava di salvare la cantina. Per molti poi c'è stata la necessità di dover abbandonare la casa.

A Rivapiana.

Raggiungere il proprio domicilio è stato per alcuni abitanti della Riva una "indimenticabile avventura": l'acqua oltre le ginocchia (mancavano le passerelle nei primi giorni e in alcuni posti non sono mai arrivate) per raggiungere la propria casa o la barca. Alcuni abitanti invece sono stati completamente "dimenticati" dalle autorità: nessuna visita o verifica sul posto. Qualcuno ha chiesto aiuto al Comune per avere gli assi per una passerella, gli è stato risposto che mancavano. Poi quando si è arrivati al peggio,....!

Ricordiamo il caso della "nonna" che per lasciare la propria casa e per recarsi presso amici si è vista costretta di attraversare i binari della ferrovia, scivolando su e giù per il "promontorio", giungendo a destinazione per fortuna illesa!

E' tornato il sereno.

Speriamo che oggi tutti siano di nuovo nel proprio letto e che il lago ci ridia tutto quel bello che normalmente ci offre.

Editoriale

Il mio rapporto con Rivapiana è sempre stato quello di un esterno: il confine, via Rinaldo Simen, con i compagni di scuola, lo oltrepassavamo con finalità mirate: d'inverno, quando nevicava forte e scendevamo la sera con le slitte da san Rocco per fermarci solo al Portigon; nelle altre stagioni a pescare con la lenza per intere mattinate sulla riva del lago persici, truli e piotte o a cercare molluschi e crostacei d'acqua dolce; d'estate per fare il bagno sulla spiaggia del Remorino, "riservato ai bambini", diceva una scritta dalla quale qualcuno aveva cancellato l'ultima sillaba per cui il nostro era per tutti il bagno dei "bambi". In queste nostre puntate a Rivapiana il mondo degli indigeni, pescatori e agricoltori, ci appariva chiuso, diverso, separato, e già ce lo segnalava il dialetto locale quasi incomprensibile per noi competenti ormai nel solo dialetto cittadino.

Eppure, già allora, c'erano i segni del cambiamento: in una villa abitava un compagno di classe di lingua tedesca, ma soprattutto il mondo a parte dei ragazzi del "Kinderheim" di Zurigo, la cui spiaggia riservata con docce e cabine confinava col nostro bagno dei "bambi", separata da un'invalicabile rete metallica. Oggi di quel mondo resta poco: quasi del tutto scomparsi sia i protagonisti di allora con la loro cultura e il loro dialetto sia i mestieri e le

attività legate al lago e alla campagna. Rivapiana oggi è diversa e forse, più ricca: si è imposto il dialetto di città, ma soprattutto l'italiano con una grande varietà di accenti e intonazioni, e circolano il serbo croato, il portoghese, tanto schwyztütsch. Invece, per un coincidere di fattori diversi, si è conservato quasi immutato l'habitat: la passeggiata e il libero accesso al lago, il nucleo vecchio, la mitica inaccessibile "Cà di ferro" e, in più, gli affreschi medievali di s. Quirico, scampati miracolosamente allo zelo martellante di un'indigena iconoclasta.

Il mio punto di vista di esterno mi fa vedere due pericoli per Rivapiana: da un lato il rischio della mitizzazione del passato che la trasformerebbe in una specie di museo folkloristico a uso e consumo del turismo; dall'altra la minaccia di progetti folli, del tipo nuovi parcheggi e impianto di cremazione. L'associazione del quartiere deve tener presenti, come ha fatto sinora, questi due aspetti: fa dunque molto bene a favorire e promuovere il contatto e gli scambi fra tutti gli abitanti della Rivapiana d'oggi, aprendosi quindi ai temi del nostro tempo, oltre il "confine" di via Simen; dall'altro deve difendere la specificità ambientale di Rivapiana creando in tutti i suoi abitanti la consapevolezza dei tesori che il passato ci ha tramandato.

Sandro Bianconi

Attività ricreative e culturali

Chiacchierata su Rüpiana con Leonello Martinoni

2 giugno 1993

Un *grande* ringraziamento lo dobbiamo al Signor Leonello Martinoni, che gentilmente ci ha guidati nei vicoli di Rivapiana, dopo averci descritto con dovizia di particolari la storia del nucleo di San Quirico con la chiesa, la torre e la casa del comune, che anticamente era adibita a ricovero. Parlando di Rüpiana da sora, il nostro conferenziere ci ha fatto l'istoriato delle case e delle famiglie che in passato abitavano nel quartiere, mentre passando a Rüpiana da

sota si è soffermato un momento sulla biografia del Cancelliere Frizzi, che visse nella casa Zaccheo, e che fu uomo eccezionale ricoprendo varie cariche pubbliche.

Chi fosse interessato ad avere il testo completo di questa interessante chiacchierata, può ottenerlo presso la nostra Associazione.

Alessandra Provenzale

Visita alla Cà di ferro

22 maggio 1993

I più importanti monumenti storici di Minusio stanno proprio a Rivapiana: la chiesa di S. Quirico e la Cà di ferro, due edifici che caratterizzano fortemente questo tratto di riva. Con il dovuto rispetto eravamo abituati a guardare la massiccia facciata con le sue finestre strarmate di robuste e fitte inferriate, cercando magari di indovinare come poteva essere l'interno di questo strano edificio, né palazzo, né castello, né prigione, ma un po' tutto questo insieme. La curiosità, lungamente covata e giustificata, finalmente ha trovato una risposta nell'iniziativa dell'Associazione Quartiere Rivapiana, assecondata dalla gentile disponibilità degli attuali proprietari del maniero. Gli stessi signori Fischer hanno fatto da guida: guida attraverso la storia di questo maniero e dei suoi proprietari e abitanti, e guida attraverso gli spazi cinquecenteschi racchiusi entro queste pesanti antiche mura ed il poderoso tetto di piode. varcato il portone principale siamo stati accolti dal cortile centrale circondato dalle quattro ali dello stabile; e da qui

abbiamo potuto accedere ai due settori, intenzionalmente ben separati, dell'edificio: ad ovest-nord/ovest, su due piani, gli stanzoni destinati ai mercenari svizzeri arruolati dal colonnello A Pro e dai suoi successori, e a sud-sud/est gli appartamenti padronali al piano nobile, con l'aggiunta della torre mastio quale rifugio blindato per la famiglia del signore in caso di eventuali ammutinamenti (quando la soldatesca cioè avesse voluto ribellarsi allo stato di quasi prigionia e miseria in questa specie di caserma prigioniera). Gli stanzoni della caserma impressionano per lo spazio bassissimo, tetro, coperto da pesanti volte poggiate sui grossi muri e pilastri, e per la scarsa illuminazione. Al piano nobile dell'abitazione signorile per contro si fa notare l'ampia sala dei ricevimenti, illuminata dalle finestre più generose della facciata sud (dalla parte del lago), e coperta da un bel soffitto di legno, a travi e cassettoni. La visita si è conclusa nella chiesetta barocca, che si è rivelata un vero piccolo gioiello, in grazioso contrasto con la pesante robustezza del palazzo-castello-caserma-prigione chiamato originariamente Vignascia.

Roland Ulmi

Coro Bavona

Concerto corale chiesa S. Quirico 23 aprile 1993

L'esibizione tenuta dal coro nella nostra chiesetta, è stata veramente un grande successo, infatti alla presenza di un pubblico per l'occasione molto attento, il coro si è immedesimato con esso offrendo una prova veramente emozionante.

Il "Coro Bavona" è composto da una trentina di coristi abitanti nel comune di Caveragno e nei vicini comuni, nonché da alcuni amici provenienti dal locarnese. Ha come determinante comune una grande voglia di interpretare sempre meglio le composizioni del maestro Alfio Inselmini, la grande voglia di stare assieme, la passione del canto, il particolare repertorio che lo stesso maestro brevemente definisce:

"Storie, parole, immagini legate da una forza motrice comune, unica: quell'amore, non facile, sofferto, conquistato, talvolta esuberante, spesso discreto e taciturno, che emana dal cuore di questa mia gente.

Gente che condivide la propria esistenza con le montagne che la circonda: legata con rispetto ad un mondo severo e nascosto, il passato: gente che sa ancora cosa vuole dire condividere i sentimenti degli altri, che sente il tempo

che passa come spontanea e ingenua voglia di vivere."

Alfio: venti anni alla guida del prestigioso Coro delle Cime, da cinque fondatore di questo Coro Bavona, ha iniziato così in sordina ma poi grazie alla sua carica e alla grande passione dei coristi, è riuscito nella sua seconda "scommessa", cioè creare questo coro di veri amici.

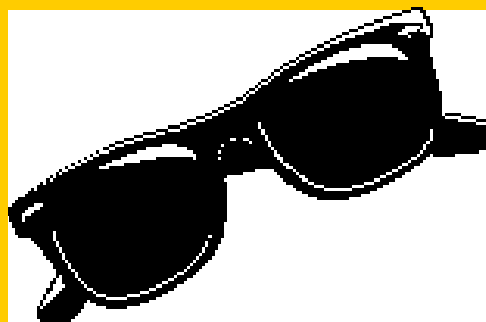
La chiesa del nostro quartiere è stata indubbiamente una splendida cornice alle composizioni del maestro, inoltre l'ottima acustica ha permesso al pubblico di percepire gli accordi e le particolari armonie in tutta la loro bellezza, traendone momenti di viva commozione.

Arrivederci dunque alla prossima occasione e un sentito ringraziamento sia al coro che ai partecipanti.

Luciano Cattori

Gita alla capanna d'Efra soltanto per chi aveva mutande, pantaloni e calze da cambiare, perché anche qui ci ha sorpreso un forte temporale.

31 luglio 1993



La divina gita

Nel mezzo del camin di nostra gita
ci ritrovammo in una natura amica
che la diritta via era in salita
e tant'affan ci costò e fatica.

Lo giorno se ne andava e l'aer chiaro
ritornava dopo una pioggia nera e fitta
che ci aveva reso la via simile a un calvario
quando giungemmo in una acqua fredda e
trista.

Qui una dolce bimba, sorridente e carina
pensò di rinfrescarsi nell'acqua alpina
ma appena tolto la stretta scarpina
scivolò su un sasso e si ferì, la poverina.

Per correr miglior vita un giorno intero
ci riposammo tra il sole e l'austero vento
dopo aver gustato un risotto, che per invero
ci risollevò dal comune intorpidimento.

La gloria di colui che tutto muove
ci venne incontro il dì seguente
dimostrando che il sol sempre la pioggia
rimuove
come la goia il dolor soverchia eternamente.

Potemmo così attraversare un altopiano
fatto di pascoli e flora colorata
e camminando con il cane alla mano
arrivammo a una limpida fonte profumata.

Poscia che colà noi fummo giunti
ci immergemmo nell'acqua spumeggiante e
fresca
e i nostri corpi stanchi e smunti
ripresero il colore e il profumo della pesca.

Lasciate ogni speranza voi che non partecipate
di godervi la vita e la natura alpina
a men che già quest'anno non decidiate
di riservare i giorni e la cascina.

Per qualche ora lasciate la città dolente
dimenticate l'eterno rumor e il calor
che opprime la perduta gente
e ritrovate la sapienza e il primo amor.

Giorgio Romano

Cerchiamo una sede !!! Scriveteci !

Associazione Quartiere Rivapiana
via Rivapiana 50, 6648 Minusio
CCP 65-4706-6 Cassa Raiffeisen, Minusio

Ricordati:

Con soli 20 franchi, diventi membro dell'Associazione. **La quota d'adesione è individuale; indica il nominativo del contribuente. Se usi una sola cedola per più persone indica i nomi (come richiesto dagli statuti dell'Associazione) Grazie.**

NOTIZ - IARIO

Rivapiana vogliamo i 30 km/h.

“Chiediamo che venga allestito urgentemente un piano per l'introduzione del limite di 30 km/h con i relativi mezzi di moderazione del traffico nel quartiere di Rivapiana dando seguito così a quanto contenuto nelle osservazioni del Municipio al rapporto della commissione speciale per l'esame della mozione PLR avente lo scopo di ridurre la velocità su alcune strade comunali, limitare il traffico pesante sulle stesse e pedonalizzare i vicoli del comune (ris. municipale. del 10.6.1991, rispettivamente decisione del CC del 25.11.1991).” E la richiesta formulata il 2 novembre scorso al Municipio dalla nostra Associazione con una lettera nella quale, dopo aver ricordato che malgrado qualche controllo radar effettuato a seguito anche alle richieste del nostro comitato lunga via Rivapiana, la situazione non è cambiata, anzi si è riscontrato un aumento del traffico di attraversamento del quartiere. La situazione di disagio e pericolosità è fortemente aumentata con la decisione di invertire il senso unico da via alla Riva alla Piazzetta del nucleo di Rivapiana di sopra. Attraverso via Remorino e via alla Riva si è creata un'autentica circonvallazione di un lungo tratto di via Simen.

“La molteplicità degli interessi e delle esigenze della strada urbana quale spazio vitale non può convivere con le velocità elevate, che possono risultare anche letali. La responsabilità in tal senso il Municipio non la può delegare, per cui “conclude la lettera “qualora si verificassero gravi incidenti, la nostra Associazione non esiterà a intraprendere la necessaria azione legale”.

Firmate la petizione.

Velocità 30 - proteggiamo i quartieri abitativi
Azione per un traffico stradale a misura di bambino lanciata dalla rivista “Schweizer Familie”

Alleghiamo un formulario: firmatelo e fatelo firmare!

Si sistemi il centro di raccolta di rifiuti del Remorino.

“Per quanto riguarda il centro di raccolta al Remorino notiamo che la sistemazione dei cassoni per il deposito dei vari materiali è però assai infelice e poco comoda: si fa fatica a passare tra l'uno e l'altro.

Inoltre i cassoni sono posati su un fondo di terra, ghiaia e asfalto che, durante la pioggia, si trasforma in un terreno acquitrinoso e fangoso, praticamente impraticabile per persone non munite di stivali.

L'assenza d'illuminazione, nonché il posizionamento assai discosto del centro, lo rendono poco attrattivo, per non dire pericoloso, quando c'è poca luce.”

La lettera spedita questo mese dalla nostra Associazione conclude con la raccomandazione al Municipio “di risistemare in modo pratico i cassoni, procedere al riassetto della pavimentazione e dare al tutto un aspetto decoroso, con una recinzione, procedendo a una continua pulizia del luogo. Sugeriamo altresì di esaminare seriamente la possibilità di posizionare i cassoni all'ingresso del posteggio, su un lato dello stesso.”

Successo di un'iniziativa contro le pompe inquinanti.

Un gruppo di abitanti residenti nelle vicinanze della stazione di servizio Shell, situata su via Simen, ha raggiunto il suo scopo: far sostituire le pompe inquinanti. In una lettera indirizzata alla Shell e la Municipio durante la primavera gli abitanti del quartiere avevano protestato contro l'escalazione della stazione di servizio e invitato la compagnia a rispettare le ordinanze in vigore. I lavori sono in corso!

Le attività future

Siccome la pioggia ci ha costretti ad annullare la nostra festa e le altre attività, abbiamo deciso di organizzare, durante il mese di dicembre, una festa di San Nicolao per i bambini e una festa per i soci e i simpatizzanti..



San Nicolao verrà a trovarci!

Domenica 5 dicembre 1993

(in caso di pioggia domenica 12)

La nostra associazione invita tutti i bambini e i genitori alla festa di San Nicolao.

Partiremo dal Navegna alle ore 16.15 con una fiaccolata verso il posteggio del ristorante Campagna. Lì troveremo un albero, una bancarella del dolce e bibite calde.

Saremo raggiunti da San Nicolao che porterà un regalino ad ogni bambino.

PSSS!!! È gradita l'offerta di biscotti e torte per la bancarella.

Saluto natalizio con una bicchierata

sabato, 18 dicembre ore 17.00

al Centro culturale Elisarion

Questo saluto natalizio vuol essere anche un ringraziamento ai sostenitori dell'Associazione e a tutte le persone che si sono prodigate per la realizzazione del nostro programma culturale.

Il buffet delle "delizie culinarie" sarà come tutti gli anni allestito dai mille cuochi "casalinghi" dell'Associazione che offrono come i "re magi" il loro dono prezioso. E come di consueto ci sarà la sorpresa musicale!

